



Banca Popolare Pugliese

Società Cooperativa per Azioni * Codice ABI 05262.1
Sede Legale: 73052 Parabita (Le) – Via Provinciale Matino, 5
Sede Amministrativa e Direzione Generale: 73046 Matino (Le) – Via Luigi Luzzatti, 8
Partita IVA, Codice Fiscale e Iscrizione Registro Imprese di Lecce: 02848590754 * R.E.A. n. 176926
Capitale Sociale al 31/12/2020 € 184.195.275 (i.v.) * Riserve e Fondi € 142.817.695
Iscritta all'Albo delle Banche
Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Pugliese - iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5262.1
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A166106
Tel. 0833 500111 * Fax 0833 500198 * web address: www.bpp.it

BANCA POPOLARE PUGLIESE

POLICY

**Integrazione del rischio di sostenibilità
nell'ambito dei processi d'investimento e
nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti**

- ESTRATTO -

Matino, 30 luglio 2021
(Ver. 1 – ed. 07/2021)

INDICE

1.- INTRODUZIONE	2
1.1.- Obiettivi del documento	2
1.2.- Ambito di applicazione	2
... (omissis)	2
1.4.- Riferimenti normativi	2
1.5.- Definizioni	3
... (OMISSIS)	3
3.- INTEGRAZIONE DEL RISCHIO DI SOSTENIBILITÀ NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO.....	3
3.1.- Integrazione di metriche di valutazione sostenibili nel processo di investimento	4
3.2.- Focus sulla integrazione della sostenibilità nel servizio di gestione di portafogli	4
3.3.- Focus sulla integrazione della sostenibilità nel servizio di consulenza in materia di investimenti.	5
3.4.- Focus sulla integrazione della sostenibilità nel servizio di consulenza in materia di investimenti.	6
3.5.- Esclusioni per emittente / prodotti finanziari critici	6
3.6.- Valutazione in caso di investimenti in altri OICR.....	7
3.7.- Monitoraggio del rischio di sostenibilità	7
... (OMISSIS)	8

1.- Introduzione

Il "rischio di sostenibilità" (di seguito per semplicità anche "rischio ESG") è inteso come un evento o una condizione attinente a fattori di tipo ambientale, sociale o di governance (in seguito "ESG") che, se si verificasse, potrebbe provocare un impatto negativo significativo sul valore o potenziale valore degli investimenti, nella relazione con la clientela e sulla reputazione della Banca.

In via esemplificativa, possono ricomprendersi tra i rischi ESG i rischi legati al cambiamento climatico, alla perdita di biodiversità, alla violazione dei diritti dei lavoratori ed alla corruzione.

La normativa ribadisce, infine, la suddivisione della clientela in tre tipologie: "clientela al dettaglio", "clientela professionale" e "controparte qualificata" a cui sono associati livelli decrescenti di tutela in termini di diritto ad un' informativa chiara e trasparente e di garanzia di *Best Execution*.

1.1.- Obiettivi del documento

La presente Policy (di seguito anche la "Policy" o il "Documento") ha lo scopo di disciplinare i principi e le regole relative all'integrazione dei rischi di sostenibilità che Banca Popolare Pugliese ha adottato nell'ambito dei processi d'investimento e nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti (di cui alla Direttiva 2014/95/UE - di seguito anche Direttiva Mifid).

Il Documento è costruito in conformità all'art. 3 del Regolamento (UE) 2019/2088 (di seguito anche SFDR) con lo scopo di mettere in luce i ruoli e le responsabilità nell'ambito del contesto operativo della Banca.

La Banca provvede a pubblicare sul proprio sito web e a mantenere aggiornata la sintesi della presente politica. Modifiche alle suddette informazioni sul sito web saranno accompagnate da una spiegazione chiara della modifica apportata.

1.2.- Ambito di applicazione

Il Regolamento SFDR si applica alla Banca in qualità di:

- "partecipante ai mercati finanziari": considerato che la Banca eroga il servizio di Gestione di Portafogli;
- "consulente finanziario": considerato che la Banca è un ente creditizio che fornisce il servizio di Consulenza in materia di investimenti (inclusi i prodotti di investimento assicurativo c.d. "IBIP").

Pertanto anche la presente Politica si applica al processo di investimento relativo alle Gestioni di Portafogli e alla prestazione del servizio di Consulenza in Materia di Investimenti.

... (*omissis*) ...

1.4.- Riferimenti normativi

La presente Policy è stata predisposta tenendo conto dei servizi e delle attività prestate dalla Banca nonché del vigente contesto normativo e regolamentare.

Si riportano di seguito le principali disposizioni di riferimento:

- Regolamento (Ue) n. 2088/2019 (SFDR) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari;
- Regolamento (Ue) n. 852/2020 (Taxonomy) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili.

1.5.- Definizioni

Ai sensi della presente Politica si intende per:

- **Consulente finanziario:** un ente creditizio che fornisce consulenza in materia di investimenti.
- **Fattori di sostenibilità:** le problematiche ambientali, sociali e di governance concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva;
- **Investimento sostenibile:** l'investimento in un'attività economica che mira a conseguire un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano degli investimenti sostenibili rispettino prassi di buona governance. Gli investimenti sostenibili, individuati con l'acronimo "ESG" (Environmental, Social e Governance), si pongono i seguenti obiettivi:
 - ambientale: l'investimento mira a conseguire, ad esempio, un uso efficiente di energia, un impiego di energie rinnovabili, un utilizzo efficiente di materie prime e di risorse idriche;
 - sociale: l'investimento mira alla promozione della coesione e dell'integrazione sociale, alla lotta contro la disuguaglianza e al miglioramento delle condizioni di comunità economicamente o socialmente svantaggiate;
 - l'adozione di prassi di buona governance da parte delle imprese che beneficiano di investimenti che promuovono tali obiettivi si traduce in strutture di gestione solide, relazioni positive con il personale, un'adeguata remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.
- **Partecipante ai mercati finanziari:** un ente creditizio che fornisce servizi di Gestione del Portafoglio;
- **Prodotti Finanziari:** gestione di portafoglio; fondo di investimento alternativo (FIA); prodotti di investimento assicurativo (IBIP); organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM);
- **Rischio di sostenibilità:** un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

... (omissis) ...

3.- Integrazione del rischio di sostenibilità nel processo di investimento

Banca Popolare Pugliese integra le tradizionali analisi finanziarie con la valutazione della sostenibilità nelle proprie scelte e proposte di investimento al fine di:

- indirizzare le scelte di investimento in ambiti che consentano di mitigare gli impatti negativi del rischio di sostenibilità,
- definire, laddove di esplicito interesse del Cliente, prodotti finanziari che promuovano caratteristiche ambientali e sociali (ai sensi dell'art. 8 SFDR) o che abbiano specifici obiettivi di investimento sostenibile (ai sensi dell'art.9 SFDR).

Investire in modo sostenibile, significa considerare tutti i fattori che hanno un impatto materiale nelle analisi e nelle scelte d'investimento, inclusi i fattori ambientali, sociali e di governance (da qui l'acronimo ESG - *Environmental, Social e Governance*) di seguito rappresentati:

- i criteri di sostenibilità ambientale che consentono di valutare come un emittente gestisca i rischi e le opportunità derivanti, ad esempio, dal cambiamento climatico e dall'utilizzo delle risorse ambientali;
- i fattori di sostenibilità sociale che dimostrano come l'oggetto dell'investimento sia valutato rispetto a temi di natura sociale (quindi ad es. rispetto dei diritti umani, condizioni di lavoro, salute e sicurezza);
- la sostenibilità di governo di un emittente (corporate) si traduce nella valutazione ad esempio in termini di struttura di gestione solida, attenzione alla relazione con il personale, alla remunerazione, ai principi di inclusione, al rispetto degli obblighi fiscali e della definizione dei propri obiettivi (tra cui diritti degli azionisti, prevenzione della corruzione, etc.).

3.1.- Integrazione di metriche di valutazione sostenibili nel processo di investimento

Banca Popolare Pugliese integra la gestione dei rischi di sostenibilità facendo leva sui seguenti principi:

- Criteri di esclusione per settore: il cui scopo è quello di identificare, definire delle restrizioni e/o escludere dal perimetro degli investimenti (c.d. Universo investibile) gli emittenti operanti in settori ritenuti "non responsabili" rispetto ai fattori ESG. Sono definiti emittenti operanti in settori ritenuti non "responsabili" quelle società appartenenti a settori controversi quali, ad esempio, le imprese che operano in settori ad alto rischio come il gioco d'azzardo, pornografia oppure coinvolte nella produzione, manutenzione, commercializzazione ed immagazzinaggio di armi di distruzione di massa nucleari o chimiche e carbone termico; (cfr. par. 3.4.)
- Attività di screening per emittente: che consiste nella identificazione di emittenti "critici" ai quali sono applicate restrizioni o esclusioni rispetto all'Universo di Investimento dei singoli patrimoni gestiti (cd. "ESG Binding screening"); sono definiti emittenti critici quelli con un'elevata esposizione ai rischi ESG non conformi ai principi normativi internazionali e/o con un coinvolgimento in controversie aziendali particolarmente gravi che comportino la violazione di trattati o principi internazionali come *UN Global Compact* e ILO (*International Labour Organization*) *Core Conventions*. (cfr. par. 3.5.)
- Integrazione di fattori ESG: che consiste nella integrazione di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione dei portafogli gestiti con approcci flessibili alla tipologia di asset class e alla strategia di investimento del prodotto volti a generare performance finanziarie sostenibili nel lungo periodo; tra questi rientrano l'inclusione di tematiche sostenibili che puntano alla crescita strutturale di lungo periodo (*Sustainability Themed investing*), la selezione degli emittenti più virtuosi in termini di *performance* sostenibile tramite uno score ESG (*Positive* o *best in class screening*) e la considerazione delle informazioni non finanziarie nella valutazione finanziaria degli emittenti.
- Investimenti ad impatto: approccio di investimento che permette di perseguire specifici obiettivi di sostenibilità in grado di generare un impatto sociale o ambientale positivo e misurabile (cd. "*Impact investing*").

3.2.- Focus sulla integrazione della sostenibilità nel servizio di gestione di portafogli

La Banca ha deciso di dotarsi di un sistema di gestione di tali rischi di sostenibilità integrando le opportune valutazioni all'interno del proprio processo di investimento.

La strategia prevede la mitigazione **del rischio di sostenibilità (ex art. 6 SFDR)** utilizzando i seguenti criteri per tutte le linee di gestione:

- criteri di esclusione per settore: ove possibile, sono definite e implementate logiche di selezione negativa per le quali vengono escluse dall'universo investibile le società che operano prevalentemente in settori non conformi ai principi normativi internazionali e/o le società appartenenti a settori controversi, limitando altresì la selezione di strumenti per i quali non si dispone di informazioni circa la promozione o il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità;
- Attività di screening per emittente: che consiste nella identificazione di emittenti "critici" ai quali sono applicate restrizioni o esclusioni rispetto all'Universo di Investimento dei singoli patrimoni gestiti (cd. "ESG Binding screening"); sono definiti emittenti critici quelli con un'elevata esposizione ai rischi ESG non conformi ai principi normativi internazionali e/o con un coinvolgimento in controversie aziendali particolarmente gravi che comportino la violazione di trattati o principi internazionali come *UN Global Compact* e ILO (*International Labour Organization*) *Core Conventions*. A tal proposito la Banca utilizza i rating forniti da primari infoprovider (i.e. Six Financial, MSCI).

Il principio di esclusione è abbinato alle seguenti **strategie sostenibili** laddove **il prodotto promuova caratteristiche ambientali e/o sociali (art. 8 SFDR)** e in particolare:

- Integrazione di fattori ESG nella selezione degli investimenti: tenendo presente che nell'ambito del servizio di gestione di portafogli, gli investimenti, per la maggior parte, vengono effettuati in OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio) e le decisioni sono attuate facendo affidamento sui dati reperiti da società specializzate e sulle informazioni pubblicamente disponibili, sono definite e implementate, nei limiti del possibile, logiche di selezione positiva, in base alle quali vengono preferite le imprese con le migliori prassi ambientali, sociali e di *governance* (principio del *best in class*). In particolare, almeno la metà del portafoglio di tale linea deve essere investito in attivi la cui politica e

Integrazione del rischio di sostenibilità nell'ambito dei processi d'investimento e nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti - ESTRATTO

strategia di gestione considera gli aspetti ambientali, sociali e di *governance*. Devono essere ricompresi anche gli investimenti in imprese/emittenti appartenenti a *benchmark* dichiaratamente ESG o allineati alle normative internazionali sul clima (ad esempio l'allineamento all'accordo di Parigi COP21), o inquadrabili nelle categorie "Green", "Social" e "Sustainability" indipendentemente dal reperimento dei dati sui molteplici fattori ESG.

- **Obiettivi minimi in termini di scoring medio ESG:** gli *scoring* sono misurati utilizzando dati e informazioni rese disponibili da primarie istituzioni e/o fornitori di rating ESG (i.e. Six Financial, Quantalys, MSCI); Lo *scoring* minimo è definito dal Comitato investimenti su temi ESG ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale;
- **Limiti agli investimenti (sia emittenti che OICR) privi di score ESG:** il limite su investimenti privi di rating è definito dal Comitato investimenti su temi ESG ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale.

Per le linee che abbiano specifici **obiettivi di investimento sostenibili (art. 9 SFDR)** la strategia è integrata con:

- **Strategie di *impact investing*:** finalizzate a generare un impatto sociale o ambientale misurabile e positivo. A seconda dell'obiettivo di sostenibilità perseguito dal prodotto, la Banca può valutare di:
 - designare uno specifico indice di riferimento sostenibile, cui la strategia fa riferimento per selezionare gli investimenti ammissibili; qualora l'obiettivo sia quello di ridurre le emissioni di carbonio, l'indice selezionato sarà allineato con il conseguimento degli obiettivi a lungo termine in materia di lotta al riscaldamento globale previsti dall'accordo di Parigi;
 - non designare uno specifico indice, definendo un universo investibile sulla base di parametri quali ad esempio l'attività economica, che deve essere allineata all'obiettivo di sostenibilità perseguito in linea con quanto indicato dalla tassonomia europea; rientrano in tale categoria di prodotti ad esempio quelli che investono nei cd. "green bond".

Nella tabella che segue vengono riepilogate le regole definite per la classificazione dei prodotti ai fini del Regolamento SFDR:

Strategia di integrazione	Art. 6	Art. 8	Art. 9
Criteri di esclusione (<i>Binding Screening</i>)	●	●	●
Screening e monitoraggio ESG (<i>ESG Binding Screening</i>)	●	●	●
Integrazione di fattori ESG		●	
Investimenti ad impatto (<i>Impact Investing</i>)			●

3.3.- Focus sulla integrazione della sostenibilità nel servizio di consulenza in materia di investimenti

Il tema della sostenibilità viene considerato prioritario dalla Banca anche nell'ambito del servizio di consulenza in materia di investimenti (inclusi i prodotti di investimento assicurativo c.d. "IBIP") e verrà integrato nelle varie fasi del processo di prestazione del servizio alla clientela.

I fattori e il rischio di sostenibilità, in primo luogo, vengono integrati nelle logiche di definizione dei portafogli modello da proporre alla clientela, per la consulenza avanzata. Inoltre, sono considerati nella selezione degli strumenti finanziari rientranti nelle focus list di riferimento delle singole asset class che compongono i portafogli modello e nel "catalogo prodotti", relativo alla consulenza base.

La lista delle esclusioni è aggiornata dalla Funzione Consulenza e Gestione Patrimoni. Ad essa si aggiungono le esclusioni in investimenti in altri OICR per i quali non siano stati ritenuti convincenti i principi

Integrazione del rischio di sostenibilità nell'ambito dei processi d'investimento e nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti - ESTRATTO

ESG adottati dall'Asset Manager rispetto a quelli inclusi nella presente Politica e che non abbiamo almeno un rating ESG (paragrafo 3.6.).

Le preferenze della clientela riguardo ai fattori di sostenibilità (ambientali, sociali e di governance) saranno rilevate attraverso il Questionario di "profilatura" MiFID, utilizzato per l'acquisizione delle informazioni ai fini dell'erogazione dei servizi di investimento e dei processi di verifica dell'adeguatezza degli investimenti.

In particolare, per valutare se un prodotto / strumento finanziario sarà adeguato alle caratteristiche ed alle esigenze della clientela, in aggiunta agli obiettivi di investimento, alla tolleranza al rischio, alla situazione finanziaria e alle conoscenze in materia di investimento, la Banca considererà anche le preferenze in merito agli impatti positivi sull'ambiente, alle esigenze sociali e di buona governance delle imprese sulla base delle dichiarazioni degli emittenti (ad es. KID) o di rating di provider terzi.

3.4.- Focus sulla integrazione della sostenibilità nel servizio di consulenza in materia di investimenti

I settori di esclusione sono definiti dal Comitato Investimenti su temi ESG e approvati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale.

Gli emittenti inseriti (ISIN) nelle differenti liste dei settori esclusi vengono individuati dalla Funzione Consulenza e Gestione Patrimoni sulla base delle evidenze acquisite dagli info-provider specializzati.

Il Direttore Generale, sulla base di quanto definito dal Comitato Investimenti su temi ESG, propone al Consiglio di Amministrazione l'implementazione e le tempistiche delle esclusioni sugli investimenti negli emittenti, nel rispetto dell'interesse dei portafogli gestiti. Tali esclusioni prevedono i seguenti limiti operativi:

- a) per i prodotti che utilizzano un benchmark, la massima esposizione consentita è pari a quella del peso dell'emittente nel benchmark;
- b) per i prodotti che non utilizzano un benchmark non sono consentiti investimenti nei titoli dell'emittente.

In linea di principio sono esclusi dalle politiche di investimento gli emittenti che, a titolo esemplificativo, operano direttamente:

- nella produzione, manutenzione, commercializzazione ed immagazzinaggio di armi distruzione di massa (WMD), ovvero armi nucleari, biologiche, chimiche e radiologiche (NBCR), comprese quelle eccessivamente dannose e indiscriminate individuate dalla Convenzione delle Nazioni Unite (CCW);
 - nelle attività estrattive e di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico, la fonte di energia tra i combustibili che rappresenta a livello globale la più alta incidenza per emissioni di diossido di carbonio;
 - in settori ad alto rischio come il gioco d'azzardo, pornografia, tabacco;
- e/o siano stati coinvolti in controversie aziendali particolarmente gravi che comportino la violazione di trattati o principi internazionali come *UN Global Compact* e *ILO (International Labour Organization) Core Conventions*.

La lista degli emittenti (ISIN) su cui non è consentito investire ovvero non è consentito fornire raccomandazioni alla luce dei principi stabiliti nella presente politica è aggiornata con frequenza trimestrale da parte della Funzione Consulenza e Gestione di Patrimoni.

Con specifico riferimento agli emittenti governativi, per promuovere l'importanza della sostenibilità a livello di politiche governative in campo ambientale, sociale e di *Governance*, viene preso a riferimento lo *scoring* assegnato sulla base della metodologia dell'*infoprovder* specifica per tale categoria di emittenti.

3.5.- Esclusioni per emittente / prodotti finanziari critici

Sono esclusi dal perimetro di investimento emittenti "critici" ovvero quelli con un'elevata esposizione ai rischi ESG o con un coinvolgimento in controversie aziendali particolarmente gravi.

Tali emittenti sono individuati attraverso il rating ESG di provider esterni sulla base dei criteri:

- definiti dal Comitato Investimenti su temi ESG;
- proposti dal Direttore Generale e approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Integrazione del rischio di sostenibilità nell'ambito dei processi d'investimento e nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti - ESTRATTO

In via di principio sono esclusi dal perimetro di investimento emittenti caratterizzati:

- da un rating ESG inferiore ad una determinata soglia di scoring. La soglia è definita dal Comitato investimenti su temi ESG e approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta dal Direttore Generale;
- da una controversia severa e grave.

In caso di investimenti in altri OICR tale limite sarà verificato indirettamente tramite la valutazione dello *scoring* specifico ESG dell'OICR.

Sono esclusi inoltre dal perimetro di investimenti gli emittenti governativi più esposti al rischio ESG, ovvero che risultino carenti nella gestione dei fattori di rischio ambientali, sociali e di governance e che per tale motivo possono impattare negativamente nel lungo periodo sul benessere e la crescita delle loro economie.

Il Direttore Generale, sulla base di quanto definito dal Comitato Investimenti su temi ESG, propone al Consiglio di Amministrazione l'implementazione e le tempistiche delle esclusioni sugli investimenti negli emittenti (compreso il limite di scoring minimo), nel rispetto dell'interesse dei portafogli gestiti. Tali esclusioni prevedono i seguenti limiti operativi:

- per i prodotti che utilizzano un benchmark, la massima esposizione consentita è pari a quella del peso dell'emittente nel benchmark
- per i prodotti che non utilizzano un benchmark non sono consentiti investimenti nei titoli dell'emittente.

3.6.- Valutazione in caso di investimenti in altri OICR

Nell'ambito del processo di selezione e monitoraggio dei fondi target di Asset manager terzi (OICR, SICAV, ETF o FIA), la Banca analizza il livello di integrazione di fattori di natura ambientale, sociale e di governo societario nella policy e nel processo di investimento.

Al riguardo, al fine della definizione di un universo dedicato di Asset manager terzi e fondi ESG, l'analisi finanziaria di questi viene integrata con considerazioni finalizzate ad approfondire se:

- l'Asset manager ha adottato una policy di investimento che include criteri ESG anche in conformità con il Regolamento (UE) 2019/2088, verificando la presenza di eventuali criteri di integrazione o di esclusione vincolanti;
- le politiche di investimento dei singoli OICR, siano orientate alla:
 - promozione, tra le altre caratteristiche, di caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali esse nonché il rispetto di prassi di buona *governance*, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088;
 - adozione di obiettivi di investimento sostenibile, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento (UE) 2019/2088;
 - eventuale presenza di ulteriori elementi distintivi di tipo ESG nella gestione dei singoli prodotti;
- il singolo OICR abbia un elevato rischio di sostenibilità in considerazione di uno scoring inferiore ad una determinata soglia definita in sede di Comitato investimento su Temi ESG al momento dell'investimento.

Tali informazioni sono acquisite dalla Funzione Consulenza e Gestione Patrimoni direttamente presso le fund house e/o tramite infoprovider specializzati (es. Six Financial, Quantalys, MSCI).

3.7.- Monitoraggio del rischio di sostenibilità

La gestione dei rischi di sostenibilità è oggetto di monitoraggio ex-post da parte della Funzione Risk Management che provvederà a valutarne la conformità rispetto ai principi stabiliti nella presente Politica.

La Funzione Risk Management, se non disponibili direttamente, provvede a richiedere alle Funzioni interessate tutte le informazioni necessarie per poter effettuare l'attività di controllo tra cui:

- aggiornamento della presente Politica;
- lista delle esclusioni per settori e emittenti / OICR critici;

Integrazione del rischio di sostenibilità nell'ambito dei processi d'investimento e nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti - ESTRATTO

- qualsiasi informazione definita a livello di Consiglio di Amministrazione sulla integrazione del rischio ESG nel processo di investimenti e nella erogazione del servizio di consulenza.

Tenuto conto delle specificità di ciascun servizio erogato la Funzione Risk Management monitora:

- la composizione dei portafogli rispetto ai limiti di esclusione definiti;
- l'esposizione al rischio di sostenibilità delle singole linee gestite;
- l'allineamento delle strategie di sostenibilità a quanto definito in sede di Comitato Investimenti su temi ESG e approvato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Direttore Generale, tra cui:
 - il rispetto dei livelli minimi di *scoring* medio ESG dei portafogli. Nell'ambito delle proprie attività, la Funzione Risk Management è incaricata anche di effettuare verifiche nel continuo sul livello di *scoring* ESG medio di portafoglio e su eventuali limiti di esposizione massima del portafoglio alle fasce di Rating più basse con l'obiettivo di monitorare il livello di rischio di sostenibilità di un portafoglio, sia a livello di singola posizione che a livello di portafoglio complessivo;
 - il rispetto di eventuali limiti specifici per singolo emittente / investimento in OICR e di investimenti in strumenti finanziari privi di *scoring* ESG.

La Funzione predispone una reportistica periodica rispetto alle attività di verifica svolte destinata al Comitato Investimenti su Temi ESG. La stessa verrà riassunta all'interno della relazione trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

... (omissis) ...

BANCA POPOLARE PUGLIESE

Matino, 30 luglio 2021